



SUSTENIA S.r.l.

Via Marzocchi, 16 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO) Tel. 051/687.10.51
Tel. e Fax 051,0038461 – Cod. Fisc. e P.IVA 02796261200-Cap. Soc.€ 34.907,00 I.V.
Registro delle Imprese di Bologna N° 02796261200 - R.E.A. N° 0468500/BO
www.sustenia.it - Email: info@sustenia.it - sustenia.srl@pec.it

ANNO 2021

Relazione sulla valutazione del rischio di crisi aziendale e sull'implementazione degli strumenti di governo societario al 31/12/2021, di cui all'art. 6, d.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)

L'articolo 6, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea dei soci, nell'ambito della relazione del governo societario che le società devono predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale.

Inoltre l'art. 14 del TUSP, al comma 2, stabilisce che: **“qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”**. Sempre all'art. 14, al comma 3, si afferma che: **“. . . .la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 del codice civile”**.

La presente relazione viene pubblicata sul sito web aziendale contestualmente al bilancio consuntivo dell'anno 2021, come parte integrante dello stesso.

INTRODUZIONE

Il contenimento degli effetti della pandemia da Covid-19 e dalle sue varianti hanno caratterizzato gran parte dei provvedimenti adottati dall'esecutivo e costituito il centro del dibattito pubblico nella primavera e durante l'inverno del 2021. La vaccinazione della popolazione, iniziata con i soggetti fragili e allargata progressivamente a tutta la popolazione ha ottenuto lo straordinario risultato di ridurre al minimo i decessi, limitare i ricoveri e la chiusura di scuole e università nonché la sospensione delle attività economiche. Essa ha rappresentato un indubbio successo, nonostante i dubbi, le critiche e le polemiche sollevate, peraltro sempre accese, e ha consentito la straordinaria ripresa economica che ha caratterizzato l'uscita dall'emergenza. L'Italia non vedeva tassi di crescita della sua economia così alti dagli anni cinquanta del secolo scorso e ci si aspetta che le misure messe in campo dalle Istituzioni europee e dal Governo, attraverso il PNRR, possano accompagnare una crescita sostenuta anche per il triennio a venire. Certo la

pandemia da Covid-19, nelle sue nuove manifestazioni, non si può dire ancora definitivamente sconfitta e le misure di prevenzione come mascherine e distanziamenti, ora limitate ai luoghi chiusi e agli assembramenti, sono a ricordarci che la minaccia resta. Ormai è chiaro, alla comunità scientifica e ai cittadini, che il Covid-19 e le sue mutazioni non saranno completamente debellate per lungo tempo e l'unica risposta possibile al ritorno della pandemia e delle restrizioni resta la vaccinazione.

Purtroppo, nonostante l'aver limitato gli effetti della pandemia e rilanciata la ripresa dell'economia e della ricchezza prodotta dal Paese, nuove sfide si profilano al nostro presente che appaiono ancor più minacciose. La guerra tra Russia e Ucraina iniziata alla fine di febbraio di quest'anno sta producendo lutti e devastazioni che ancora devono manifestarsi in tutta la loro brutalità. Oltre le inaccettabili violenze sulla popolazione civile, specie sui più deboli che da sempre nei conflitti pagano il prezzo più alto, si rischia di annullare gli sforzi compiuti finora e fare ripiombare molti Paesi in una crisi economica e alimentare senza prospettive. Di certo la guerra è la principale responsabile dell'aumento esorbitante dei prezzi dei prodotti energetici e di molti alimenti essenziali per l'alimentazione umana e animale tanto che nei Paesi in cui le carestie sono più frequenti si comincia a parlare di emergenza umanitaria.

Far cessare le ostilità di una guerra che ha già effetti catastrofici sulle persone e sull'ambiente e che da locale potrebbe diventare planetaria, visto che l'uso di armi nucleari non viene escluso dai contendenti, è la priorità che deve coinvolgere tutti ad ogni livello. Pare proprio che gli uomini non abbiano imparato nulla dalla loro storia e che fronteggiare le catastrofi della natura non basti per costruire la pace e la cooperazione tra i popoli.

Venendo alla situazione di Sustenia S.r.l., posso dire che le restrizioni operative dovute alla pandemia sono state completamente assimilate e non producono effetti significativi sull'operatività. I ritardi nella programmazione, sempre presenti all'inizio di ogni anno, si sono acuiti per l'esercizio in corso ma confidiamo di recuperare il ritardo con la collaborazione degli uffici degli enti soci.

Con riferimento alla valutazione dei possibili rischi aziendali possiamo considerare i seguenti:

Rischi connessi alla pandemia e alla guerra in corso

Come nella relazione dello scorso anno, non possiamo non considerare possibili impatti legati al perdurare della pandemia o a un suo riacutizzarsi dopo l'estate 2022 e a una diminuita capacità degli enti di affidare lavori alla partecipata in conseguenza di una ridotta capacità di spesa. Le spese correnti con cui si pagano i servizi che Sustenia S.r.l. rende ai comuni, potrebbero essere, per necessità oggettive, dirottate al sostegno di famiglie e imprese che si trovano in grave difficoltà. Anche l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e degli alimenti, riconducibile in massima parte al conflitto tra Russia e Ucraina, impatta pesantemente sui bilanci dei comuni e sulle famiglie e pertanto non si può escludere, nell'ipotesi di un aggravamento della crisi, la necessità dei comuni di dirottare

su queste emergenze tutte le risorse disponibili. Chiaramente, parlando di rischio, l'eventuale diminuzione dei ricavi non potrà che avere effetti negativi sul prossimo bilancio, anche se il risultato dell'attività caratteristica è tornato positivo, al netto degli eventuali contributi da ricerca e sviluppo. Attualmente la fase di definizione dei POA per l'anno 2022 non è conclusa e al momento, si annunciano solo parziali riduzioni di attività legate soprattutto all'incremento dei costi dovuto alla fiammata inflattiva.

Rischi connessi alla fiscalità

Il credito d'imposta per ricerca e sviluppo ha rappresentato negli ultimi anni un decisivo sostegno all'attività aziendale. Si tratta di contributi comunitari soggetti a modifiche introdotte annualmente dalle leggi di bilancio statali. Purtroppo le modifiche già introdotte per l'esercizio in corso non consentono di utilizzare vantaggiosamente le risorse disponibili e si è deciso di rinunciare a questa possibilità. Per contrastare questi effetti negativi, occorrerà avere la massima attenzione sia nel controllo della spesa sia nella ricerca di nuova attività. Resta fondamentale l'allargamento della compagine sociale per un incremento dei ricavi.

Nei primi giorni del mese di marzo 2021, l'Agenzia delle Entrate aveva richiesto alla Società tutta la documentazione, a supporto dei contributi per ricerca e sviluppo, per gli anni dal 2015 al 2019. Come noto, per la certificazione della documentazione da presentare, in considerazione della complessità delle procedure e della normativa di riferimento, Sustenia S.r.l. si è sempre avvalsa del supporto di una ditta specializzata, la New Consult S.r.l. Inoltre la legge prevede che la documentazione fiscale, prima di essere presentata, venga certificata da un professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti e revisori contabili. Tutta la documentazione richiesta era stata fornita e, visto il tempo trascorso, oltre un anno, si ritiene che non siano state ravvisate irregolarità e il rischio di eventuali sanzioni parrebbe escluso.

Rischi connessi alla normativa societaria

Attualmente non ci sono novità sul fronte normativo. Come noto la legge finanziaria 2019 era intervenuta per superare il limite di attività di un milione di euro quale condizione minima per la continuità aziendale, limite quantitativo stabilito dal d.lgs. 175/2016. Infatti, il legislatore, con la legge 145/2018, al comma 723, indicava il 31 dicembre 2021 quale termine entro il quale i comuni potevano detenere le partecipazioni societarie, indipendentemente dall'ammontare dei ricavi, a condizione che le partecipate avessero un risultato medio in utile nel triennio precedente. Nel corso del 2021 il legislatore è nuovamente intervenuto con l'art. 16, comma 3-bis, D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106, che aggiunge al comma 5-bis dell'art 24 del TUSP il comma 5-ter, il quale recita: **“Le disposizioni del comma 5-bis si applicano anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019.”**

Come noto, la partecipata rispetta questo requisito ma se il termine del 31/12/2022 dovesse trascorrere in assenza di un nuovo provvedimento legislativo che regolasse in modo definitivo la questione, si dovranno considerare nuovi scenari che saranno nella valutazione degli enti soci. Di certo l'attività di un'azienda non può essere condizionata da proroghe legislative reiterate a lungo nel tempo. Di questo problema si è parlato con gli amministratori dei comuni soci affinché si facessero interpreti, attraverso l'ANCI o i parlamentari di riferimento, di una iniziativa per correggere una norma che, come ammette il legislatore stesso a motivazione delle proroghe concesse, potrebbe nuocere gravemente al patrimonio pubblico. Infatti potrebbero essere molte le partecipate che non raggiungono il limite di un milione di fatturato ma che sono ben gestite, hanno bilanci positivi e soprattutto, svolgono servizi utili ai comuni e alle comunità amministrare.

Rischi connessi alla pianta organica

Ad oggi l'organico di Sustenia S.r.l. è formato da 4 dipendenti totali; tre tecnici ad orario pieno e un amministrativo a part-time.

Le assunzioni effettuate nel 2020 hanno dato maggiore stabilità alla società e risolvono i problemi legati alla gestione dell'amministrazione. Restano comunque i rischi legati all'esigua struttura organizzativa perché occorre considerare che le dimissioni o la prolungata assenza anche di un solo dipendente, potrebbe ripercuotersi negativamente su tutta l'attività aziendale. Restano comunque scoperte due posizioni importanti nell'organigramma aziendale: la prima a presidio delle attività per il contrasto alla diffusione delle zanzare e la seconda per le azioni a promozione del territorio. Quest'ultima figura diventerà sempre più importante nel caso in cui le attività di promozione turistica e territoriale, fra cui quelle svolte in eXtraBO, dovessero diventare permanenti in futuro.

Circa il personale e i collaboratori, nel corso dell'esercizio non si sono segnalati contagi o assenze dovute al contatto diretto o indiretto con il virus. Parimenti non ci sono stati infortuni sul lavoro né addebiti in ordine a malattie professionali. Nel periodo riferito a questa relazione non sono pervenute segnalazioni, interne o esterne, circa la violazione della normativa vigente in tema di corruzione.

Rischi connessi al credito

Come noto, Sustenia S.r.l. opera da tempo con due distinti istituti di credito con affidamenti pari a euro 50 mila ciascuno. L'accesso al credito per finanziare l'operatività ordinaria risulta essere molto limitato e, conseguentemente, poco significativi gli oneri finanziari da inserire nelle passività del bilancio. Nel corso dell'anno provvederemo a limitare il rapporto per la concessione del fido a un solo istituto di credito in quanto il circolante è ampiamente sufficiente a sostenere le attività aziendali. Il rischio appare, di conseguenza, minimo.

Rischi da contenzioso

L'attività dell'azienda si rivolge prevalentemente a rispondere alle necessità dei comuni soci ma, nei limiti previsti dalla legge e dallo statuto sociale, opera anche con altri soggetti pubblici e privati. Su quest'ultimo fronte, per pochi ma significativi casi, si riscontrano difficoltà a pagare le prestazioni rese dalla società. Ad oggi risultano non pagate fatture per circa 13.000 euro, relative ad attività rivolte ad aziende del settore privato e sono in corso iniziative per il recupero dei crediti vantati. L'attività per i privati, pur marginale sul complesso della produzione, è stata comunque ridotta al minimo e si sono attivate misure per evitare in futuro situazioni analoghe.

Rischi da mancati finanziamenti ai progetti associati

Molto importante è stata la conclusione dell'iter amministrativo che ha portato alla sottoscrizione con la Regione Emilia-Romagna dell'accordo denominato "Ambito di tutela naturalistica delle aree protette della pianura bolognese e modenese", in sostituzione del precedente accordo tra ente regionale e i comuni aderenti al GIAPP. L'accordo serve a dare continuità pluriennale ai progetti trasversali svolti da Sustenia s.r.l. per conto del GIAPP (Emys, idrofite, elofite, fauna minore, promozione territoriale, etc.). Con la sottoscrizione formale del documento la criticità da scongiurare resta il mancato rispetto dei tempi nei trasferimenti delle risorse al comune capofila. Trattandosi di somme significative, i ritardi nei trasferimenti oltre l'esercizio potrebbero avere impatti sul bilancio di non poco conto.

Infine le attività svolte in eXtraBO sono state considerate meritevoli di continuare ed è uscito nel mese di marzo 2021 un nuovo bando per l'affidamento triennale del servizio. Sustenia S.r.l. ha partecipato per dare continuità all'esperienza ma potrà garantire l'operatività solo nelle more di un incremento delle attività conferite dai soci o di una prossima adesione dell'Unione Reno Galliera alla compagine sociale. Quest'ultimo percorso, per il quale si erano fatti i primi passi formali, si è momentaneamente arrestato in attesa di modifiche alla normativa o di un quadro legislativo più favorevole alle partecipate, specie a quelle di minori dimensioni.

Credo si possa affermare che anche per l'esercizio 2022 e per il prossimo futuro, nonostante le numerose incertezze e i rischi che potrebbero condizionare in negativo l'attività della società, Sustenia S.r.l. continuerà ad essere un punto di riferimento per promuovere l'attività dei comuni soci.

S. Giovanni in Persiceto, 21 aprile 2022.

L' Amministratore Unico

f.to Vladimiro Longhi